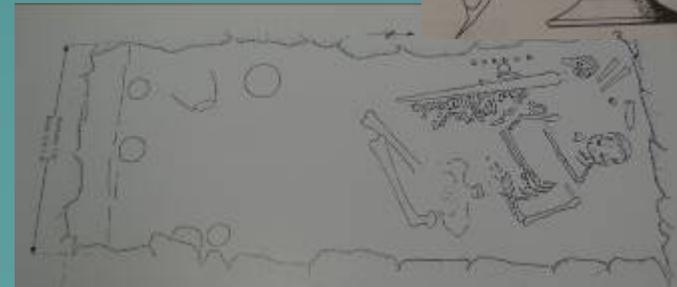
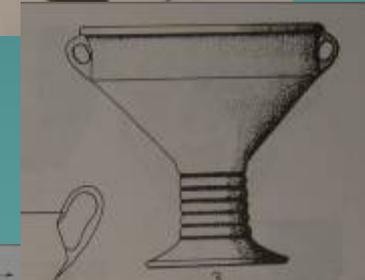
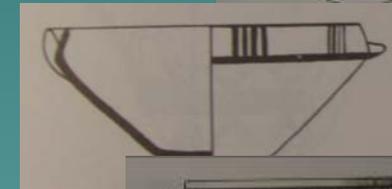
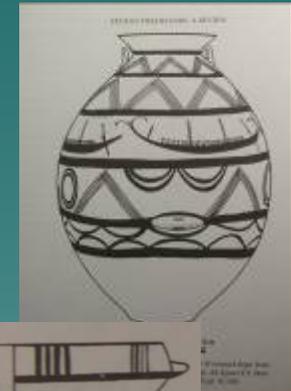
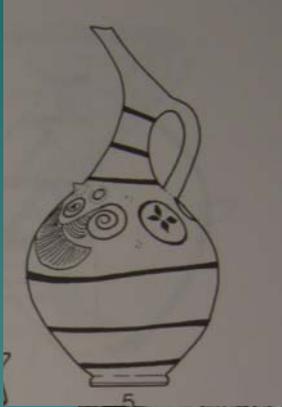
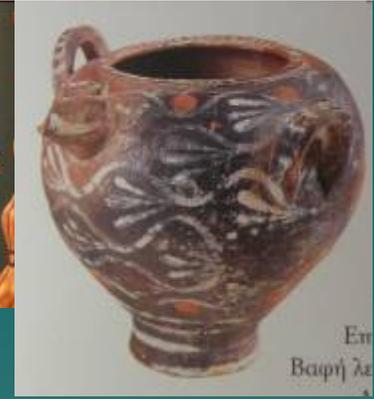
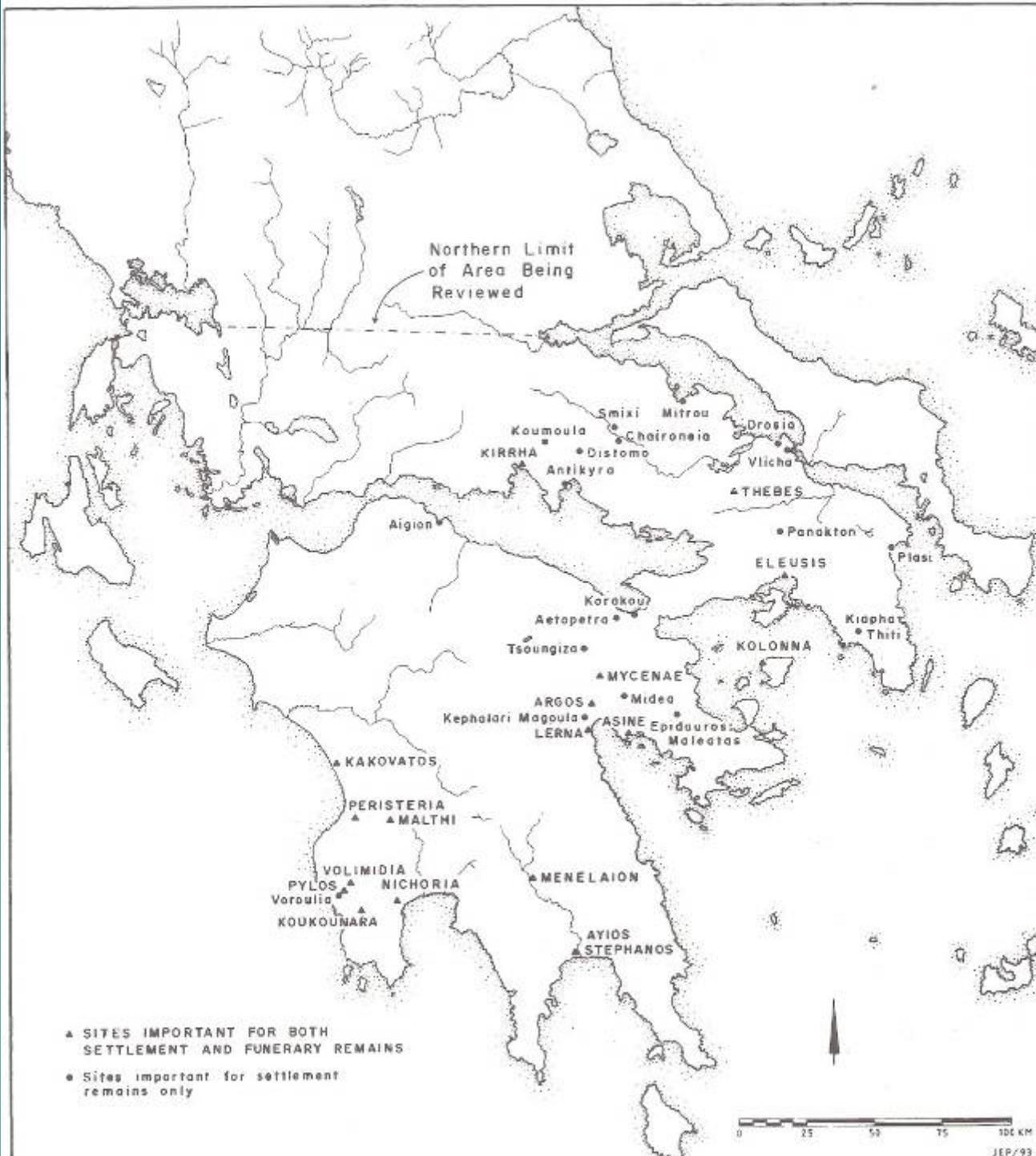


Medio Bronzo C



- ◆ Tumuli al “margine” – processi di differenziazione nelle comunità mesoelladiche
- ◆ Le vicende del continente greco dall’AE III fino al MEII avanzato sono poco chiare, soprattutto a causa della scarsa quantità di pubblicazioni. Il Mesoelladico nel suo insieme, un tempo considerato un periodo di recessione e di sostanziale omogeneità sociale e stagnazione economica, appare negli studi recenti più articolato e percorso da varie dinamiche interne e fenomeni di ristrutturazione. La parte più nota rimane comunque quella più avanzata, e cioè il MEII pieno e III iniziale (il ME III finale sarà trattato con il TEI).
- ◆ Proprio alla fine del periodo in diverse aree si ravvisa una gerarchia tra gli insediamenti, soprattutto in Argolide e Messenia.
- ◆ Alcuni abitati raggiungono una certa estensione, vengono fortificati e hanno verosimilmente una notevole importanza nell’ambito dei rispettivi comprensori: Malthi in Messenia, Lerna, Argo e Asine in Argolide, Kiapha Thiti e Vari in Attica.

Rutter
2001



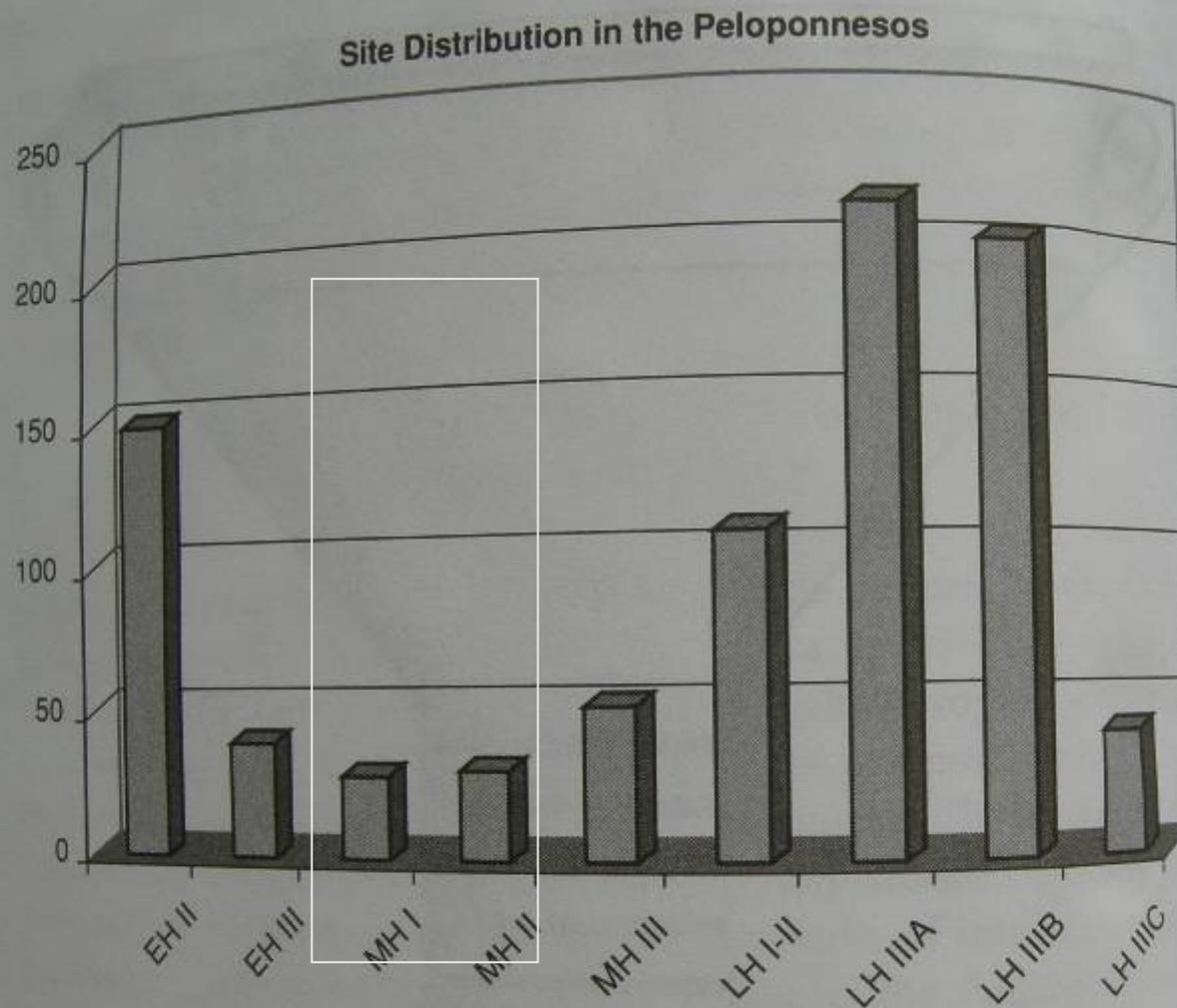


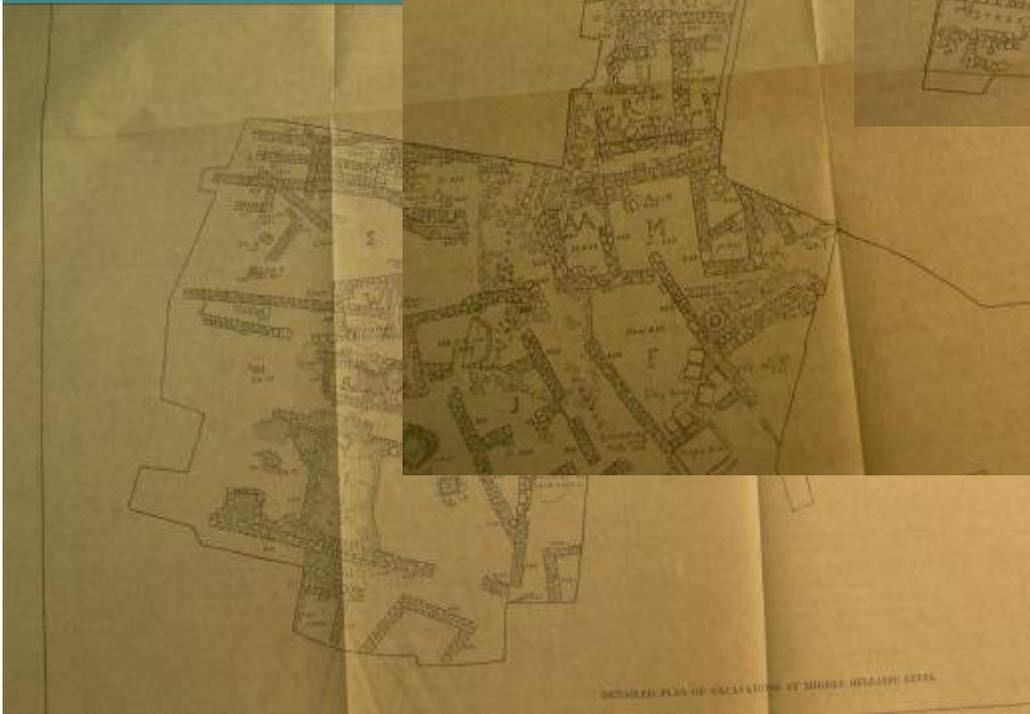
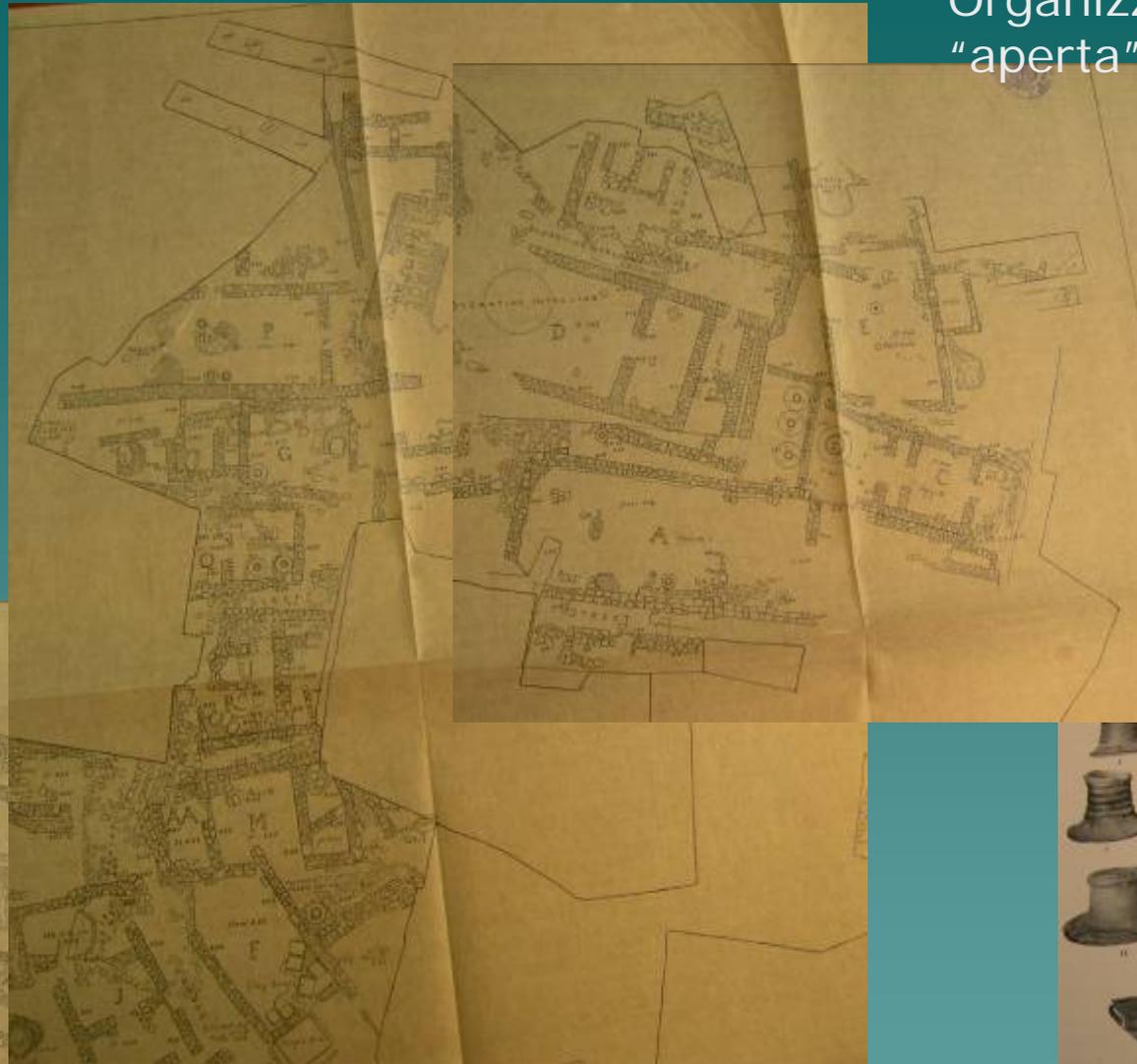
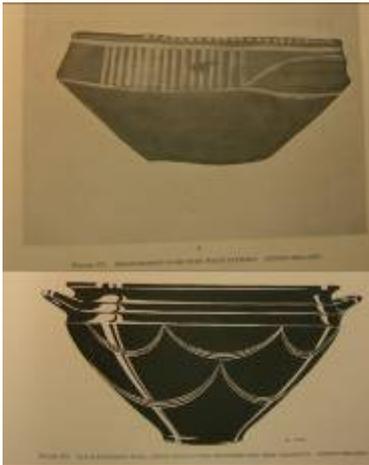
FIGURE 10.2. Graph of site distributions for NE Peloponnesos, Lakonia, and SW Messenia. Graph by the author.

Demografia storica nel Peloponneso: l'inizio del ME è il periodo di massima riduzione, graduale ripresa nel corso del periodo (Wright 2008)

- ◆ Se in AE II c'era una dispersione insediamento, in ME si tende alla concentrazione intorno a quelli che saranno i siti maggiori micenei.
- ◆ All'inizio insediamenti piccoli, 1-2 ha, ma alla fine di ME sono molto più grandi. I siti in genere vicino a buona terra agricola e sorgenti, su eminenze del paesaggio per difesa e controllo visivo. Pochi gli insediamenti scavati (Asine, Lerna, Eutresis): si vede che le capanne insistono sempre sulla medesima area, residenzialità familiare. Gruppi di case distanziate.
- ◆ Case: per lo più lunghe capanne absidate nel ME I-II. Nel corso del ME II si affermano le case rettangolari: il segno che l'unità abitativa cresce, non più monofamiliare. Comunità più grosse, necessaria organizzazione.
- ◆ ME II - Comincia esclusione tombe.
- ◆ ME II - Iniziano i tumuli e le necropoli in cui si mescolano sepolture di ogni età e sesso: importanza di famiglia e lignaggio. Cominciano le sepolture più ricche.
- ◆ ME III – abitati ben organizzati e fortificati: Malthi in Messenia, Argos in Argolide, Kiapha Thiti in Attica.
- ◆ In genere: gli oggetti di importazione NON vengono depositi in tomba, ma si ritrovano in abitato

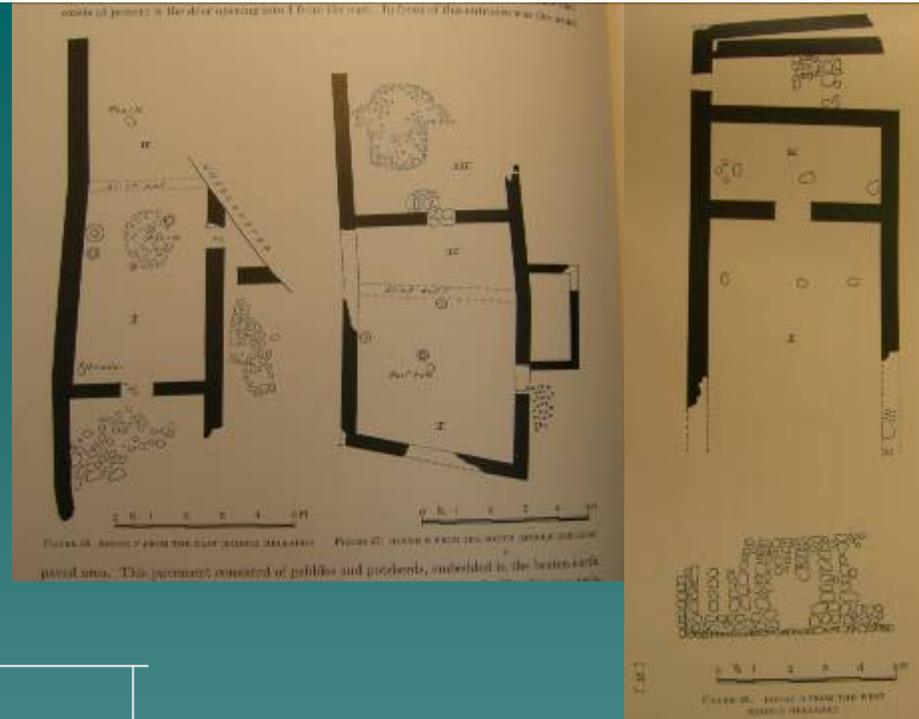
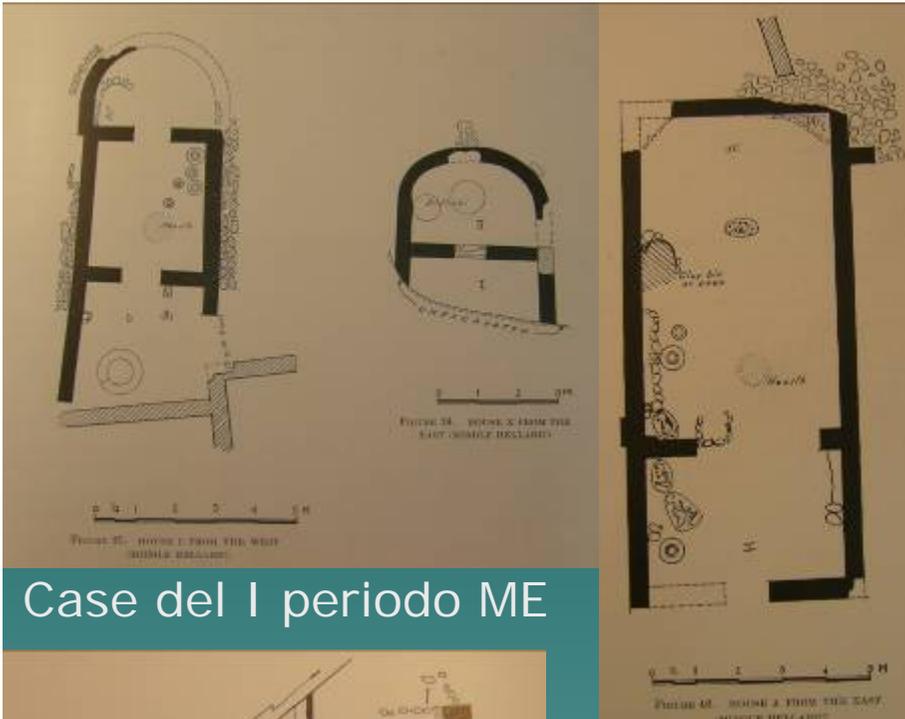
Eutresis, Beozia

Organizzazione più
"aperta" che in AE

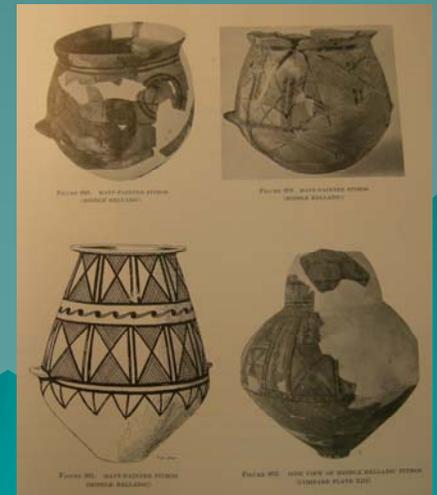
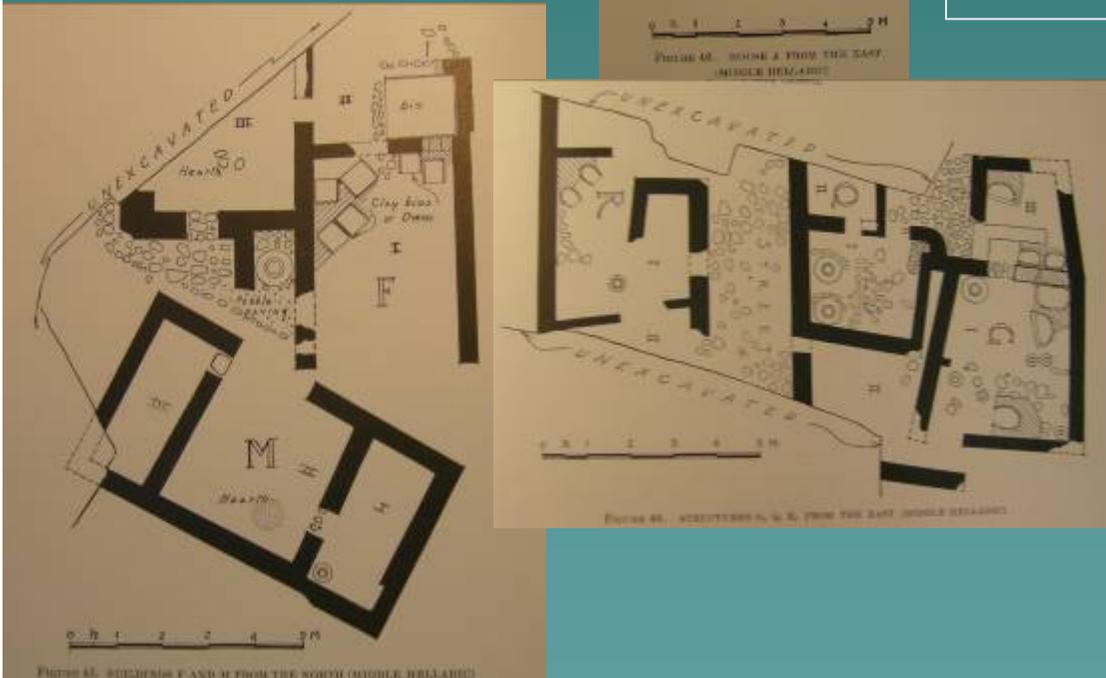


Eutresis, pianta generale
settore ME

Case del I periodo ME



Case del II periodo



Eutresis

LERNA IV –VA, Argolide

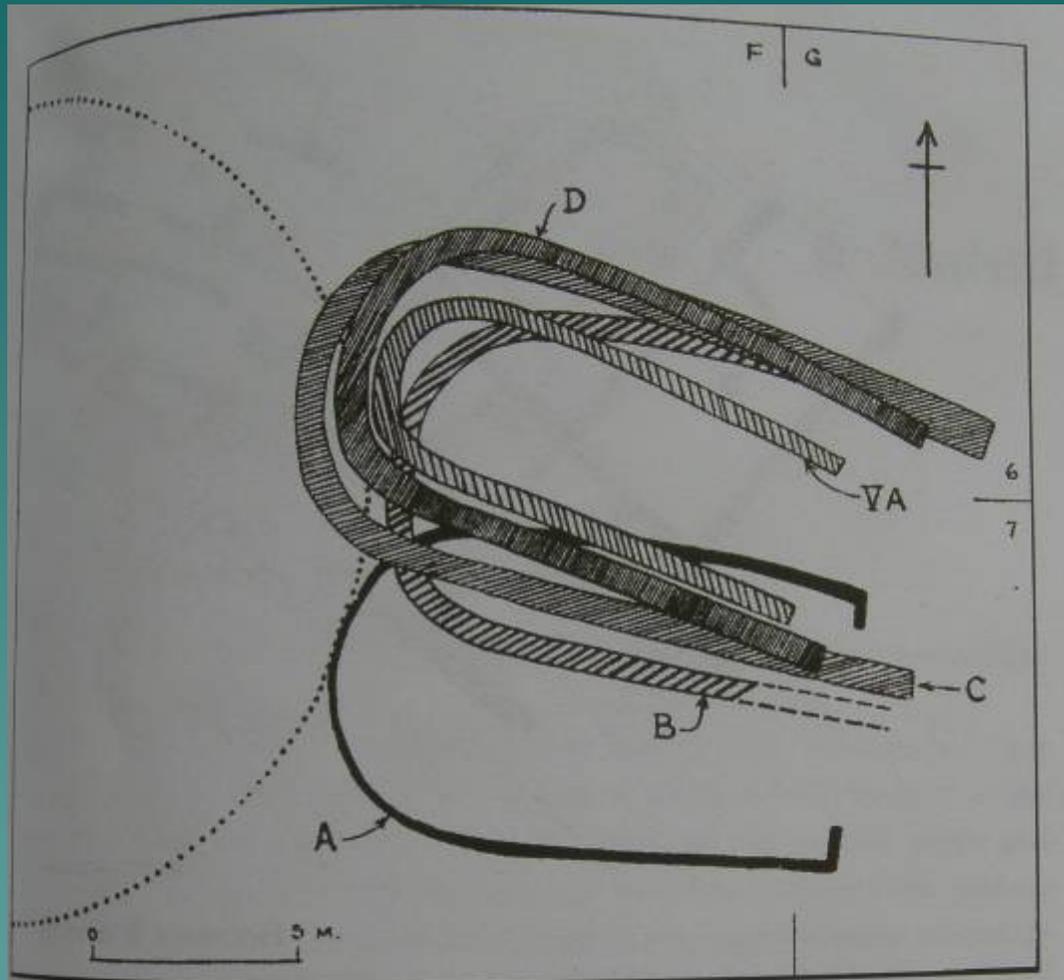


FIGURE 10.3. House continuity at Lerna, periods IV-VA. After J. L. Caskey, "Houses of the Fourth Settlement at Lerna." In *Charistērion eis Anastasion K. Orlandon*. Vivliothēkē tēs en Athēnais Archaialogikēs Hetaireias 54. Athens: Hē en Athēnais Archaialogikē Hetaireia 1966, III, 150 fig. 5. Courtesy of the author.

Capanne absidate
ricostruite sempre sulla
stessa posizione

(Wright 2008)

Molto studiata la ceramica
ME (C. Zerner)

Abitato MB da poco
pubblicato in dettaglio
(Courtney Banks 2013)

Analisi recenti: Wiersma
2017 e Voutsaki - Milka
2017

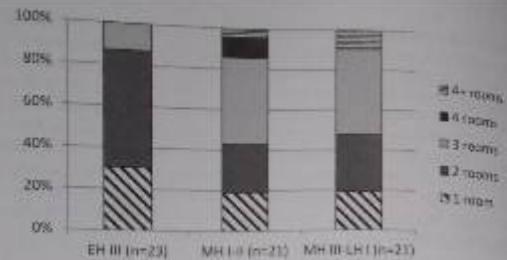


Fig. 3.1: Development of number of rooms created inside houses

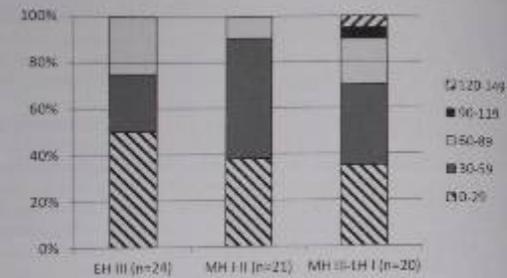


Fig. 3.2: Development of house size

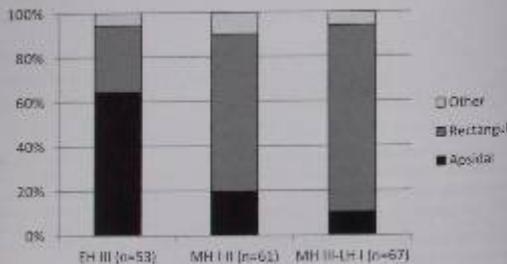
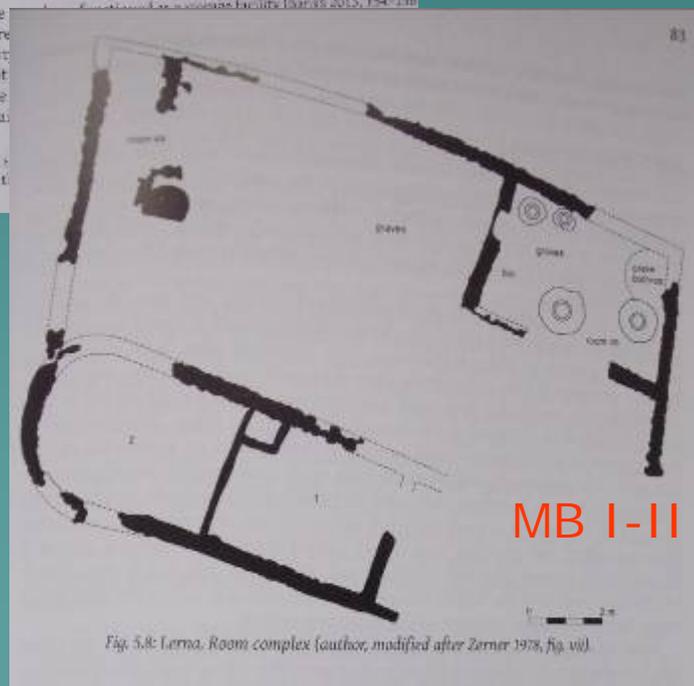


Fig. 3.3: Development of house shape



AB III,
fase 2

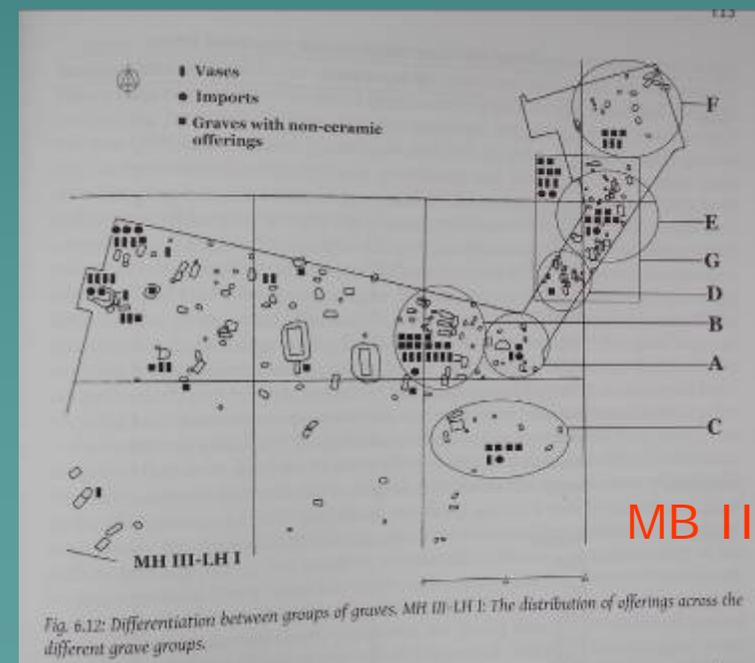
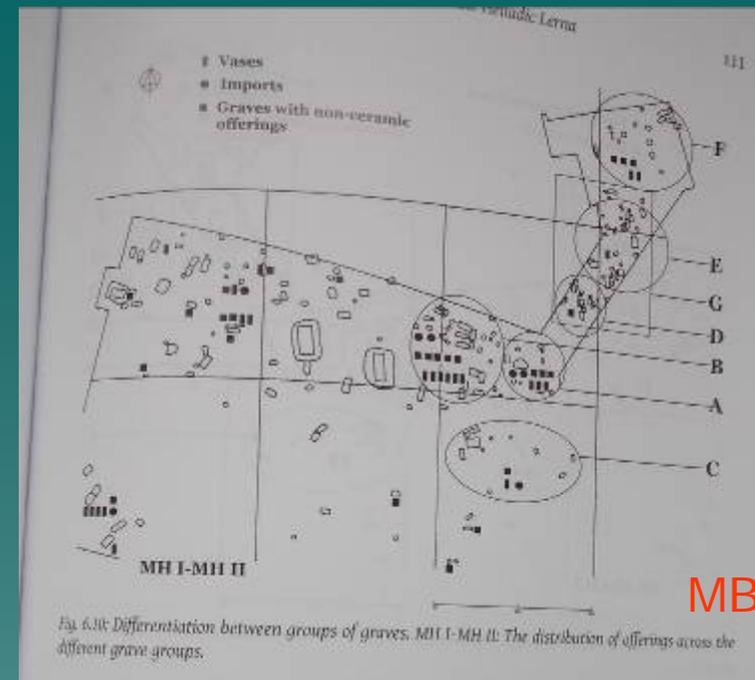
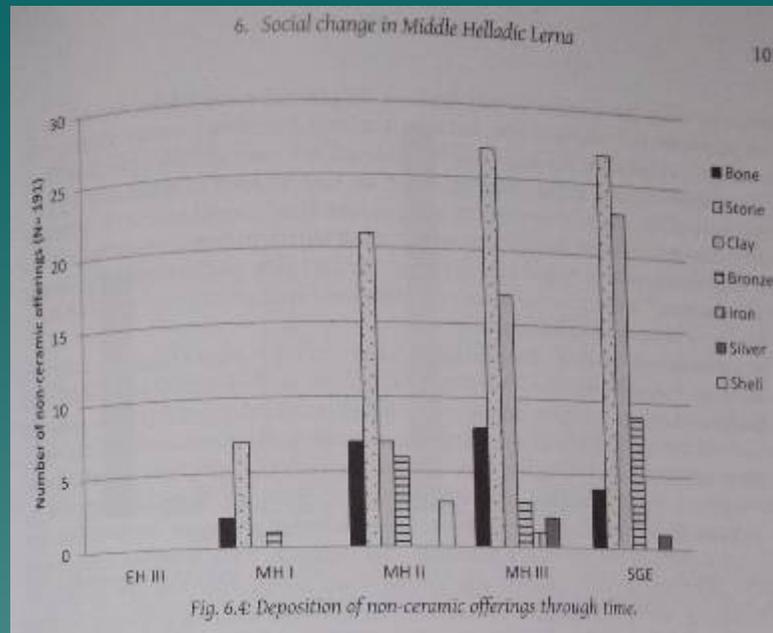
vessels and therefore Rutter 2006).² But it is part of the community households were not small and open space communal and certain. Building 96-94 is dated to the northern side of the



MB I-II

Fig. 5.8: Lerna. Room complex (author, modified after Zerner 1978, fig. vii)

Wiersma 2017: le case di Lerna IV col tempo aumentano di dimensioni e complessità e sono sempre meno absidate e più rettangolari



Voutsaki e Milka 2017: le tombe di Lerna MBA si organizzano per gruppi, probabilmente in relazione a gruppi familiari. Questo resta costante nel tempo, anche se le i beni nei corredi vanno aumentando per numero e tipo.

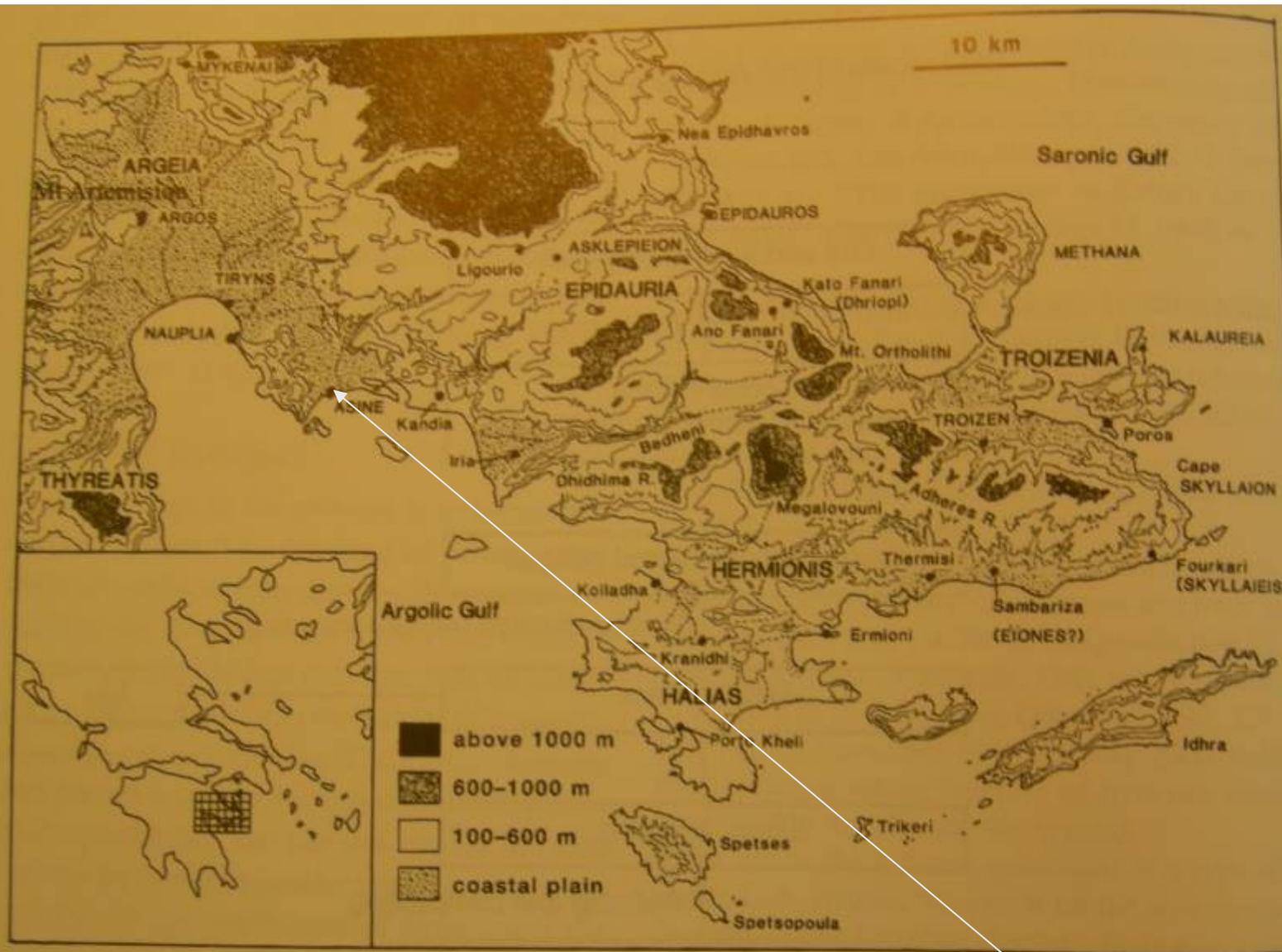
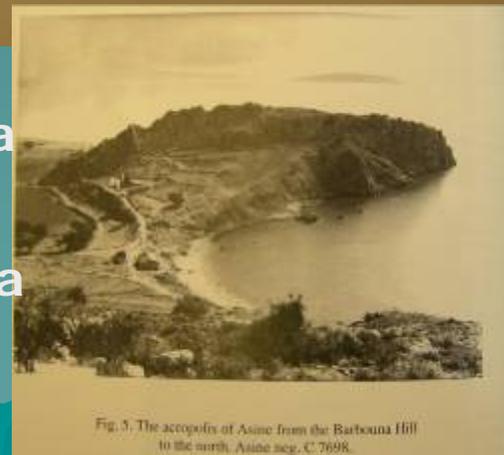
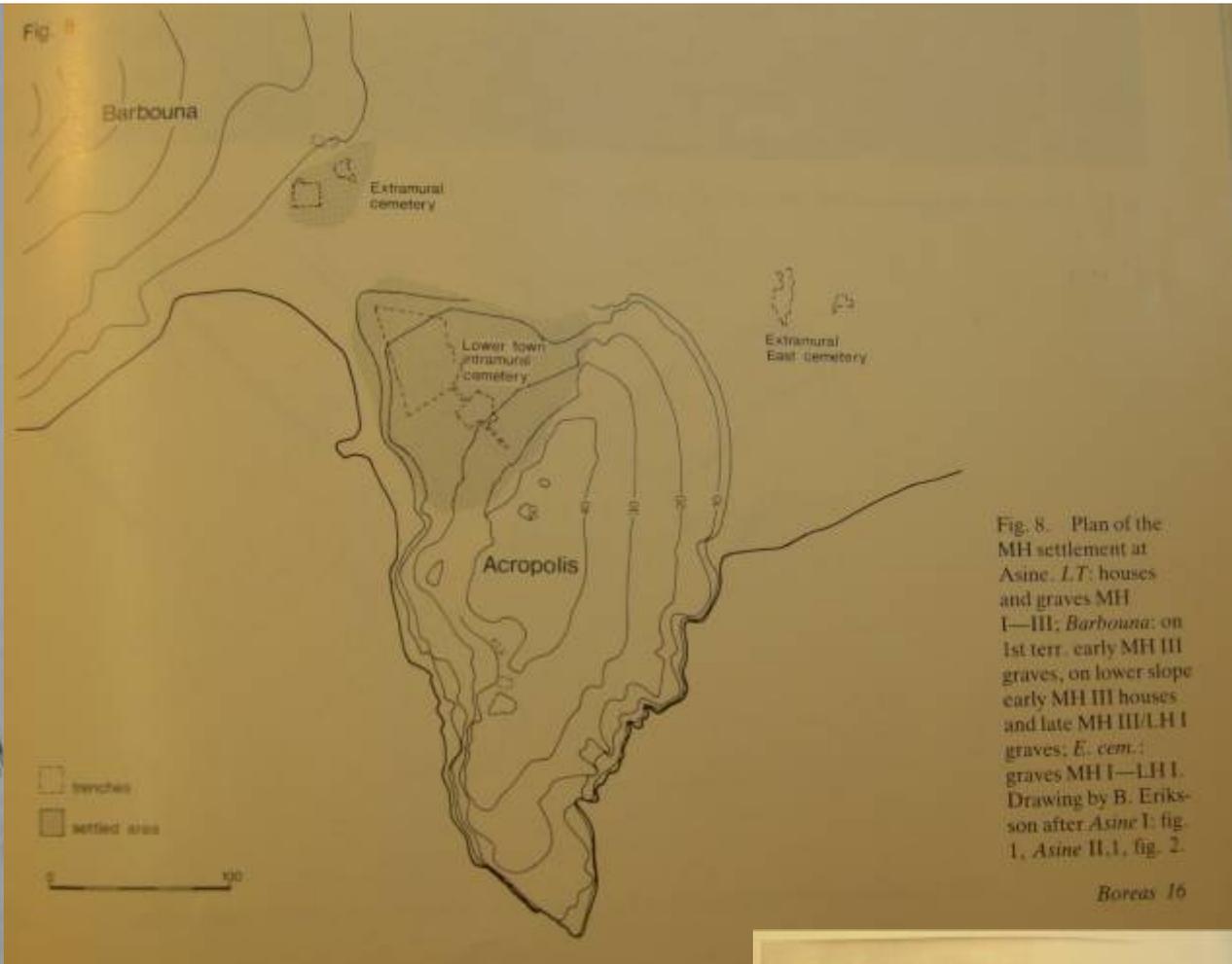
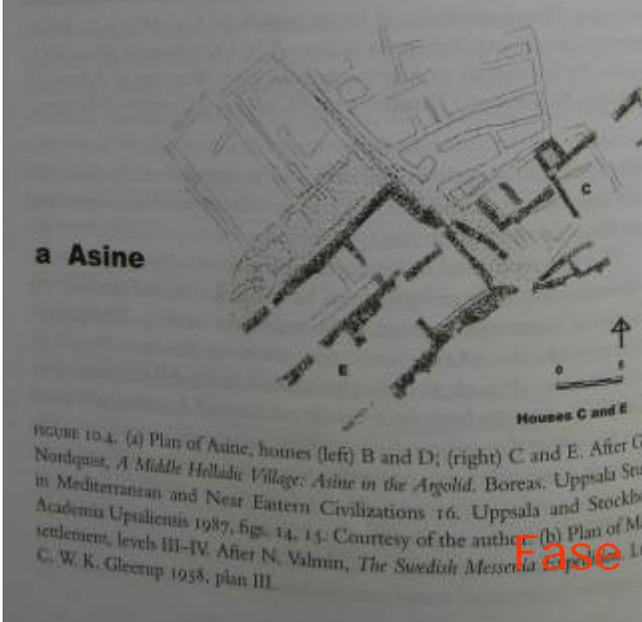
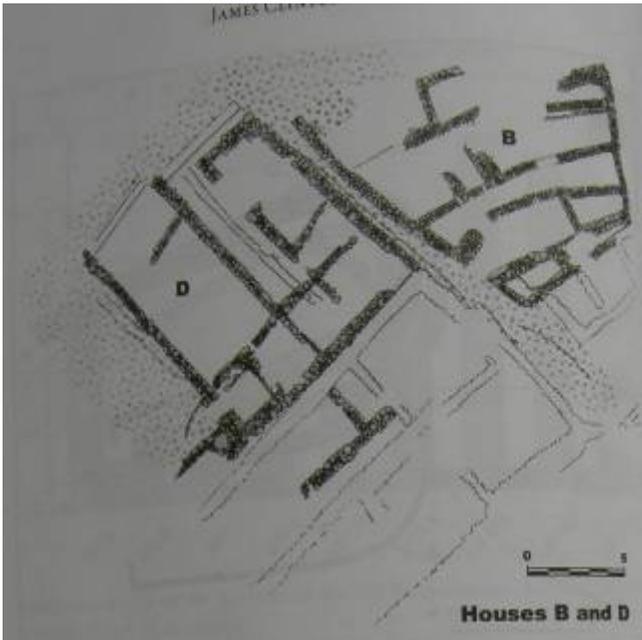


Fig 4. Map of the Argolid with Asine and the Hermione area. After M.H. Jameson, C.N. Runnels & T. H. van Andel, *A Greek countryside. The southern Argolid from prehistory to the present day*, Stanford & Cambridge, 1992, fig. 1.2.

Asine, Argolide



Insediamiento su terrazze, frammisto a tombe

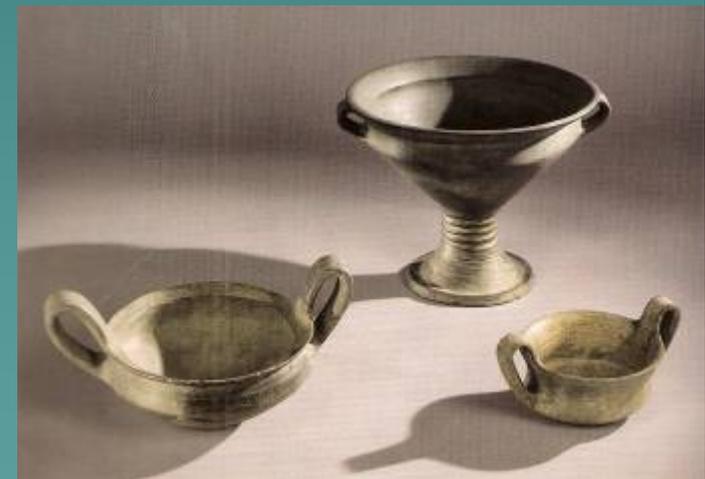
Fase ME III

Necropoli esterne alla fine del periodo

Asine, Argolide, ME

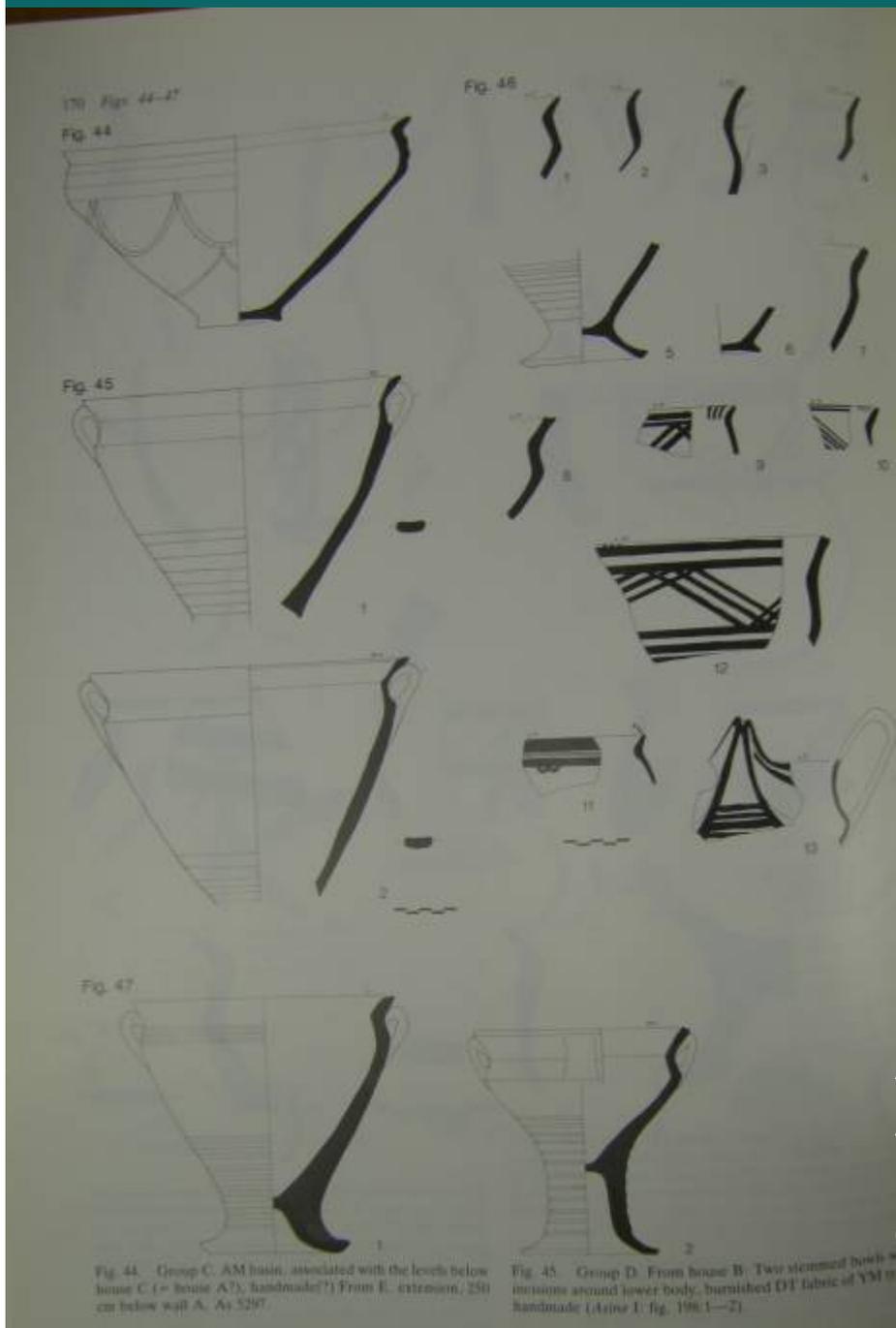
Alcune produzioni ceramiche di pregio circolano largamente: "Minia Grigia" e "Matt-Painted"

Asine, House T, Lower Town. Minia grigia



Asine, Argolide , ceramic a ME

Minia grigia, foto Borgna



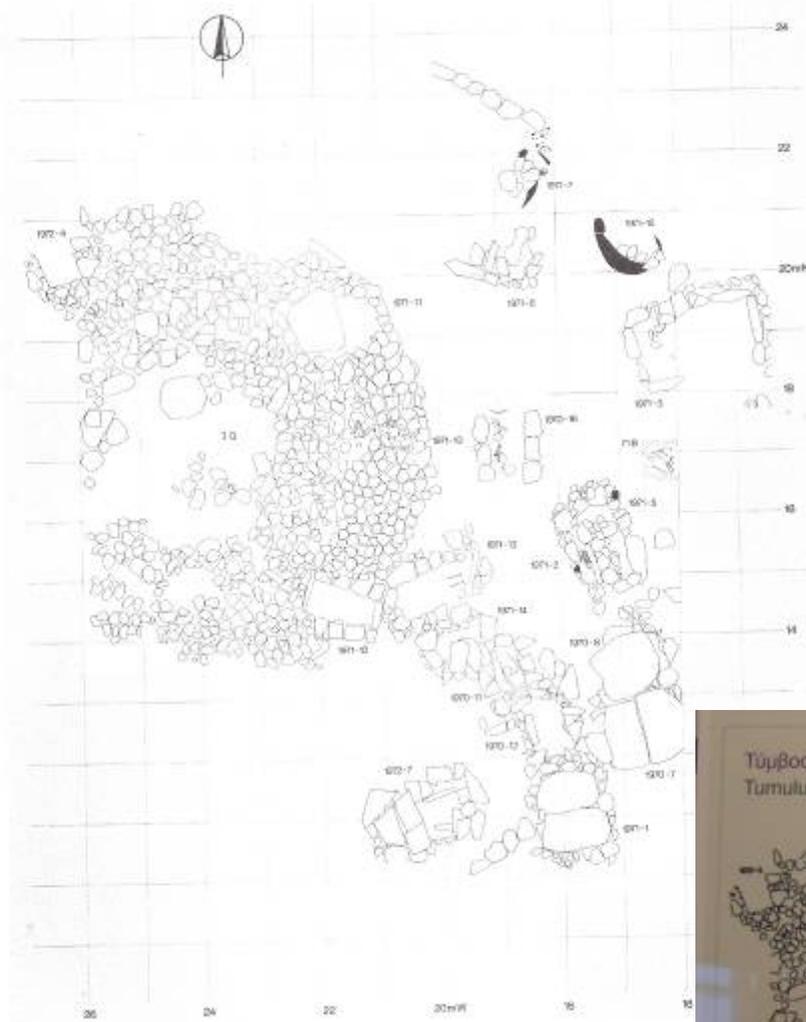


Fig. 3 Plan of the Middle Helladic cemetery and survey of grave numbers.

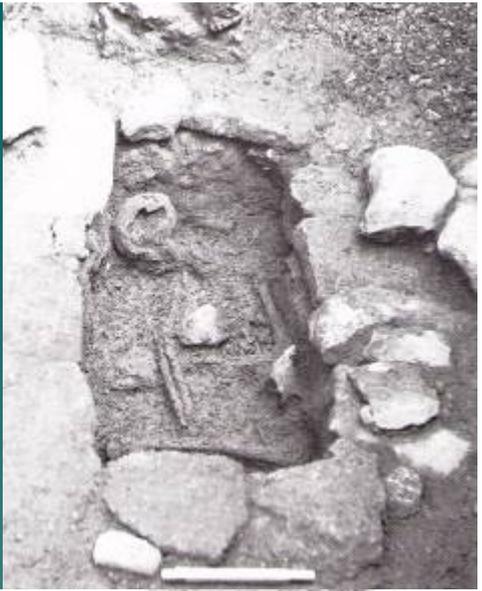


Fig. 11 Dromos 1971-3 and 1971-3 base walls.

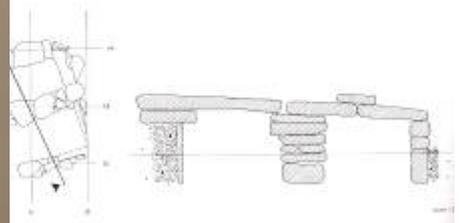


Fig. 12 Section through graves 1971-1 and 1971-2.

Asine, necropoli

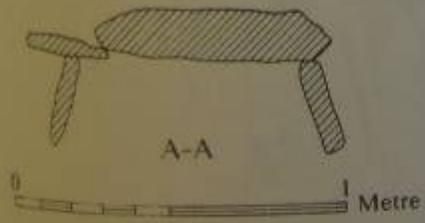
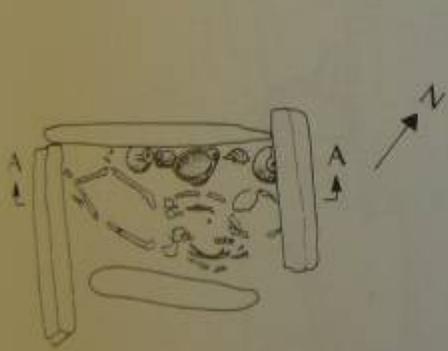


FIG. 4.10. Asine, Argolid [39]: grave MH 18, slab cist.
(After Frödin and Persson 1938: 117 fig. 92.)

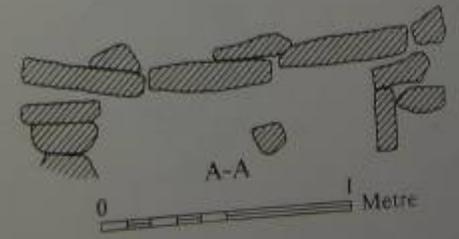
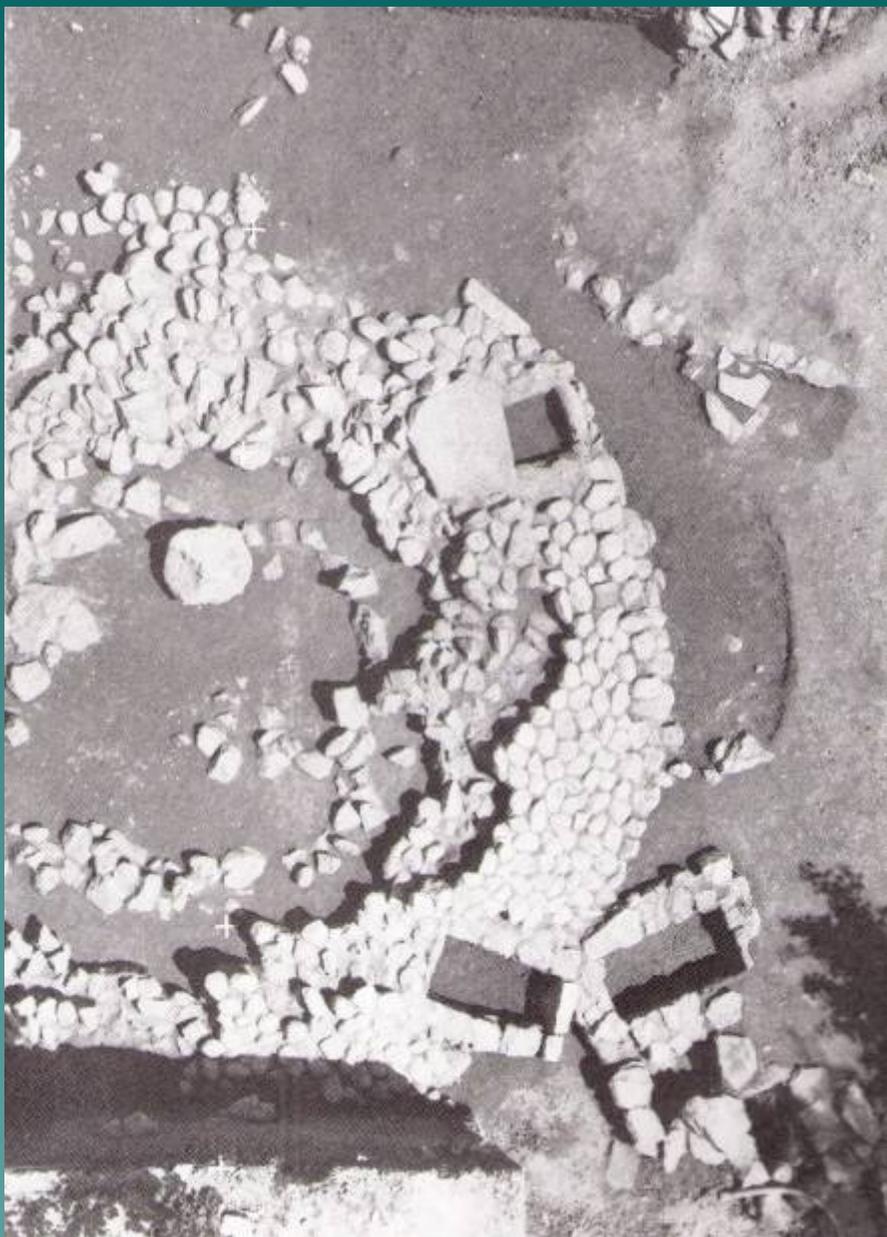


FIG. 4.11. Asine, Argolid [39]: grave 29, built cist.
(After Frödin and Persson 1938: 119 fig. 95.)

Tombe da Asine: cista con lastre (sin), cista costruita (destra)

Private place



Asine, tumulo IO

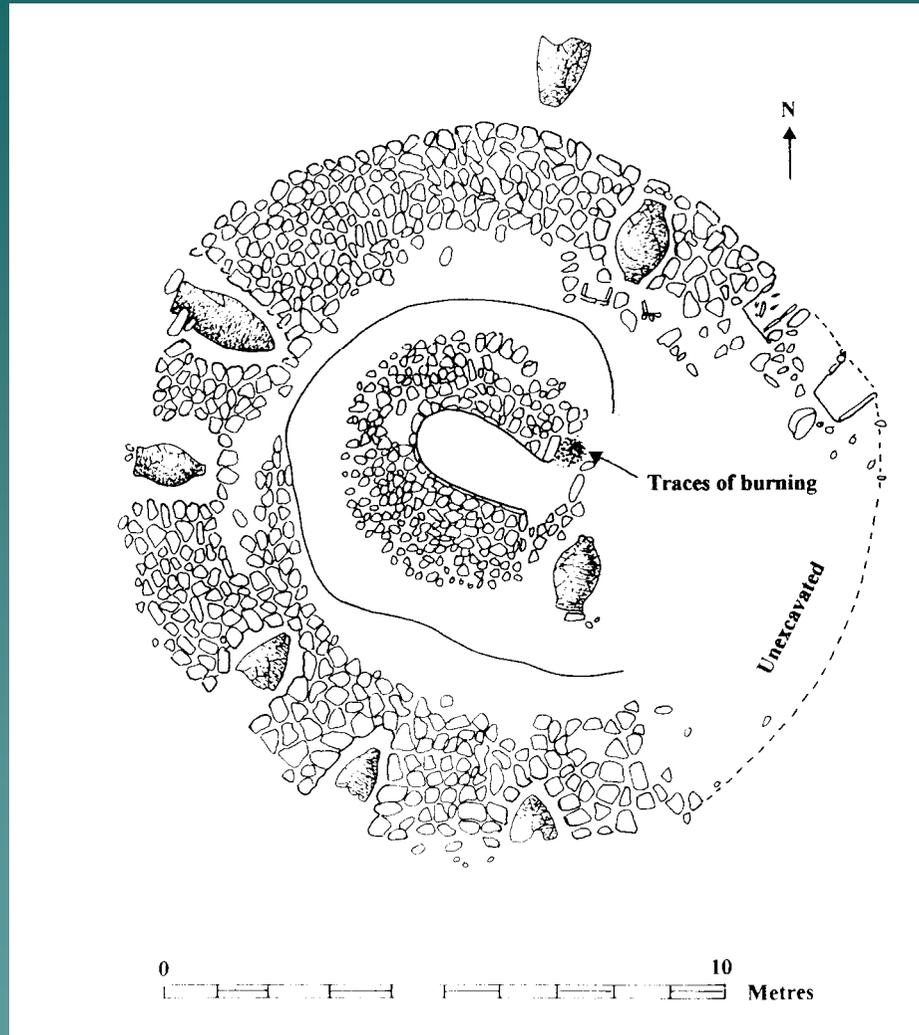
Costumi funerari ME

- ◆ Per gran parte del ME è d'uso seppellire i morti all'interno degli insediamenti, tra le case e, per quanto riguarda in particolare le deposizioni infantili, sotto i pavimenti domestici; si riconoscono inoltre dei veri e propri nuclei di necropoli all'interno dell'area abitata.
- ◆ Le tipologie tombali sono rappresentate da semplici fosse o pozzi o da ciste – che possono essere semplici, con lastre litiche, foderate con muretti d'argilla o semicostruite -, con una notevole possibilità di variazione tra regioni, insediamenti e anche all'interno di una singola comunità.
- ◆ Le tombe ospitano generalmente inumazioni singole, ma in qualche caso sono documentate sepolture doppie o triple.
- ◆ I corredi sono piuttosto semplici, caratterizzati prevalentemente da un numero ristretto di vasi.
- ◆ ME II (I. Kilian Dirlmeier) – tombe emergenti di guerrieri, a fossa o a grande cista costruita: tomba di Egina Kolonna, tomba del guerriero di Tebe e tomba di Dramesi in Beozia, tomba di Kephlovryson – Chora in Messenia.
- ◆ Verso la fine del periodo (ME III) prendono piede necropoli esterne e si cominciano a distinguere sepolture emergenti. Queste necropoli esterne sono spesso dedicate soprattutto ad accogliere sepolture di uomini con armi e/o gioielli.

- ◆ In generale, l'estrema varietà di fenomeni ravvisabili nel mondo funerario delle genti mesoelladiche per quanto riguarda i comportamenti rituali, ma soprattutto per la struttura e l'architettura delle tombe, sembra essere il riflesso di una realtà costituita da comunità piccole e indipendenti, con un'organizzazione sociale semplice, non regolata da norme uniformi e piuttosto da scelte individuali, spesso non condivise neppure a livello intracomunitario.

Tumuli

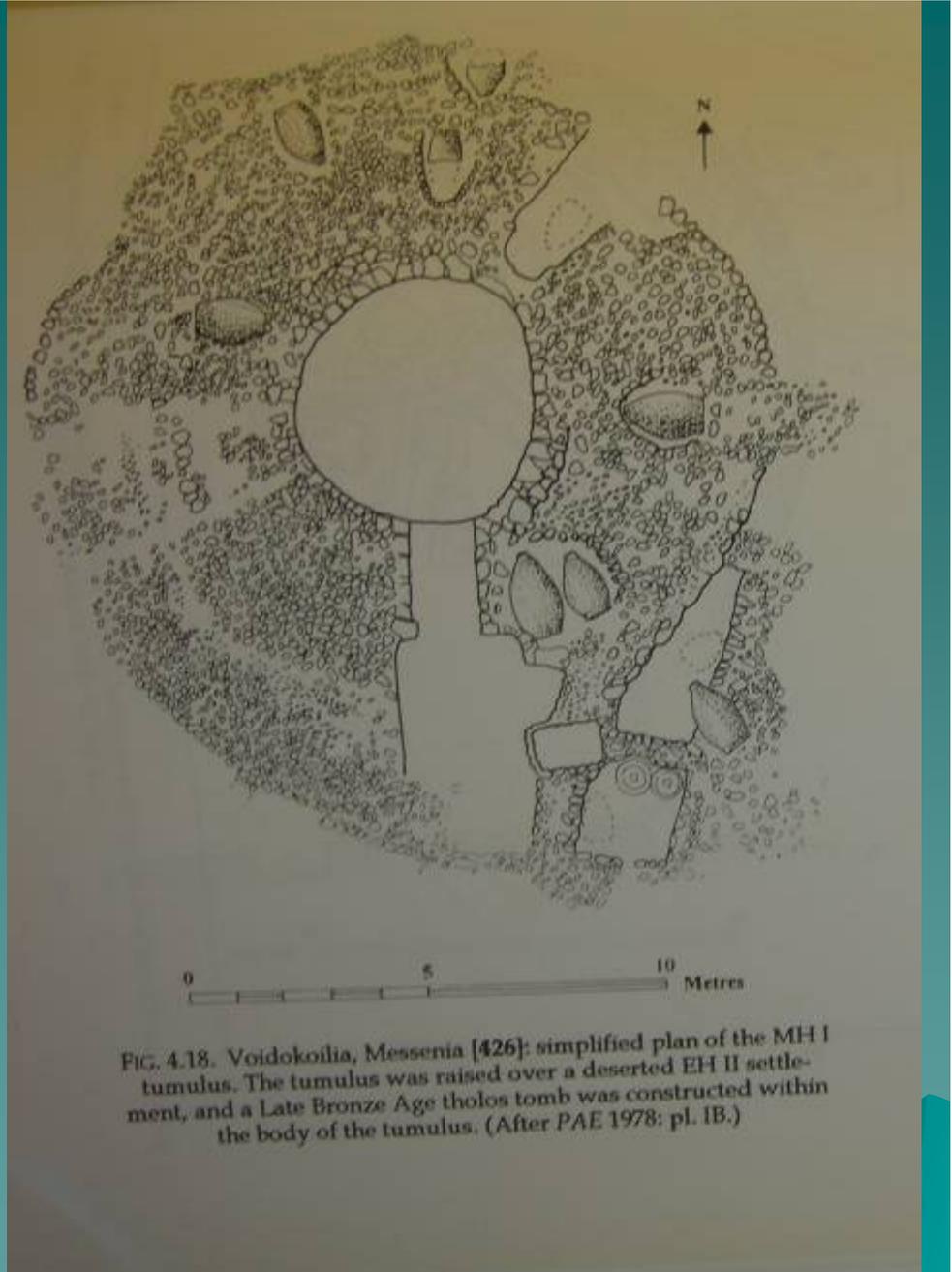
- ◆ AE III – Vari tumuli “rituali” (Olimpia, Lerna, Tebe) e anche tumuli funerari (Leucade)
- ◆ AE III- ME I – tumuli funerari con sepoltura singola (Peloponneso W, Focide, Beozia e Attica)
- ◆ ME II – III – molti di questi tumuli precedenti vengono potenziati e riutilizzati per ospitare una serie di sepolture individuali a cista o a pithos, che rispettano l’antica sepoltura centrale: cf. Ayios Ioànnis Papoùlia e Voidokoilià (Messenia), e tumuli di Asine e Argo. La comunità si riunisce attorno all’antenato.
- ◆ ME II-III – si creano tumuli nuovi che coprono una serie di sepolture semplici, a cista o fossa: corpo sociale unitario (una comunità, un gruppo particolare)
- ◆ Le singole sepolture non hanno corredi particolari
- ◆ Probabili segni di forme sociali coese, collettività e condivisione



Ayios Ioannis, Papoulia, Messenia



Voidokoilia,
Messenia



- ◆ ME III e ME III/TE I – tumuli con un'unica tomba costruita al centro: emergere di un'élites: Thorikòs e Maratona Vrana in Attica (vedi altro ppt).

- ◆ **Sommario: centro, margine e periferia.**
- ◆ **Da quanto si è visto, il sistema egeo nel suo complesso può, nel corso del MBII pieno e finale, essere visto funzionare come un sistema centro-periferia-margine di tipo classico.**
- ◆ **“Margine” – zona dei tumuli mesoelladici - complessivamente, il continente potrebbe al momento figurare in una posizione di “margine” (dopo la recessione di fine ABIII): la stratificazione incipiente è segno di fenomeni che ci sfuggono, ma che probabilmente sono molto più consistenti di quel che potremmo vedere. La ricchezza circola, i territori si organizzano, le élites ne traggono beneficio: e i risultati di tutto questo li vedremo nella fase successiva, di passaggio tra MB e TB.**

- ◆ “Periferia” – imperi commerciali e reti di scambio delle isole –
- ◆ La documentazione permette di suddividere le interazioni tra le isole in tre macro-circuiti: NE Egeo, Cicladi centrali - Dodecanneso e Creta-Citera-Laconia.
- ◆ Il circuito cicladico è a sua volta declinabile in varie maniere: c’è una zona di interazione propriamente cicladica (Cicladi centrali) e una del Dodecanneso, la propaggine meridionale verso Creta via Thera, e la zona di influenza di Egina.
- ◆ Egina in particolare sembra costituire un polo abbastanza autonomo e parallelo, con un rapporto privilegiato con il continente centro-occidentale e la funzione di collegamento tra l’ambito cicladico, quello elladico e il circuito Citera-Laconia. Si tratterebbe, insomma, di un “piccolo centro”.
- ◆ Nel complesso, tutti questi ambiti diversi costituirebbero la “periferia” del sistema egeo, e la loro azione combinata garantisce sì il passaggio da un estremo all’altro (p.e. piombo e ceramica elladici a Creta e ceramiche minoiche a Troia), ma al tempo stesso consente a materie prime, manufatti e uomini di girare, girare in lungo e in largo.
- ◆ Quel che colpisce è la presenza di “ingranaggi negli ingranaggi” e di più livelli nel sistema centro-periferia generale.
- ◆ Si può forse pensare a una progressiva evoluzione degli equilibri in favore di Creta nel corso del MB III

- ◆ “Centro” – primi palazzi cretesi –
- ◆ La complessità della società, dei consumi e dell’economia cretese funge, come si è detto, da stimolo e calamita per l’intero sistema, senza contare il forte influsso culturale e il probabile diretto coinvolgimento di operatori minoici lungo le vie di traffico e nelle produzioni “delocalizzate”. In questo senso, Creta (e non si entra qui in probabili differenze tra le varie zone dell’isola) è il “centro” del sistema egeo nel suo complesso.
- ◆ Al tempo stesso è, ovviamente, interfaccia con il sistema di scambio interregionale, soprattutto grazie alla definitiva apertura della “lunga rotta”. palazzi curano il transito di materie prime, risorse, eccedenze trasformate e prodotti di pregio nei due sensi, ma soprattutto verso il “grande centro” levantino, ricavandone beni di lusso di vario tipo e metalli.

- ◆ Dal punto di vista del "grande centro", comunque, se Creta/Kaptara/Kaphtor è conosciuta (probabilmente come zona lontana e "periferica"), le altre zone dell'Egeo non sembrano altrimenti note: le restano per così dire alle spalle e figurano, sostanzialmente, come grande "zona di procacciamento" (*buffer zone*).
- ◆ L'ingresso di Creta nella rete, dovuto al cambiamento nelle tecniche di navigazione, inserisce un "filtro" tra l'Egeo interno e il Mediterraneo: una caratteristica che resterà costante nel tempo.
- ◆ La situazione è dunque radicalmente cambiata rispetto all'AB.